Perchè il Governo Renzi passa all'attacco della Costituzione?

In Italia ci si sveglia solo quando la situazione è degenerata. Scrivere che la democrazia è a rischio pare superfluo, basterebbe guardare alla criminalizzazione dei movimenti no tav, di quello dell'abitare o ai reati associativi rievocati per teoremi contro i disoccupati pugliesi, siciliani e napoletani, alle migliaia di denunce e condanne ai danni di attivisti sindacali, di movimenti, di realtà sociali conflittuali.

La criminalizzazione del dissenso investe direttamente il movimento operaio nelle sue innumerevoli sfaccettature perché sono centinaia i denunciati per reati legati a blocchi\sit in, picchetti in difesa dei posti di lavoro e a essere colpiti sono in tanti , iscritti e non iscritti ai sindacati

Anche **i licenziamenti politici** sono a livelli preoccupanti che ci riportano agli anni cinquanta del secolo scorso, alle lotte che costarono centinaia di licenziamenti politici ai danni di attivisti della Cgil e del Pci.

Forse i soli a non avere percepito la gravità della situazione sono proprio i sindacati interessati per lo piu' alla salvaguardia di un sistema economico e di potere che ruota attorno a caf, agli enti bilaterali, alla previdenza integrativa…

Il programma di Renzi ricordi quello di "Rinascita democratica" di Licio Gelli che interveniva direttamente per porre fine alla egemonia della correnti radicali e comuniste nel sindacato per ribadire la centralità del sindacato *come collaboratore del fenomeno produttivo* Piu' o meno quanto ha messo in pratica Marchionne in Fiat con l'assenso di Cisl e Uil che proprio Licio Gelli e la P2 individuavano come interlocutori prioritari

Ma le linee guida del Governo Renzi seguono alla **lettera i dettami della Bce contenuti nella famosa lettera al Governo Italiano del 2011 (lettera Draghi Tritchet** per intenderci), laddove la Troika europea indicando nuove regole per le assunzioni e i licenziamenti e in materia di ammortizzatori sociali (arrivati con i decreti attuativi del Jobs act) scriveva

C'é anche l'esigenza di riformare ulteriormente il sistema di contrattazione salariale collettiva, permettendo accordi al livello d'impresa in modo da ritagliare i salari e le condizioni di lavoro alle esigenze specifiche delle aziende e rendendo questi accordi più rilevanti rispetto ad altri livelli di negoziazione

Il Governo Renzi è quindi in linea con la Troika europea e applica pedissequamente la ricetta liberista accordando ai padroni piena libertà di

licenziamenti per passare da qui a poco ad una fase di ulteriore attacco ai diritti, alle tutele, al salario.

In questo scenario si determina **l'attacco alla Costituzione per la revisione di 3 suoi articoli, il 40, il 39 e il 49**. **L'art 40** prevede il diritto di sciopero pur nei limiti determinati da una legge restrittiva soprattutto nei servizi minimi essenziali, E' evidente che si voglia rendere ancora piu' drastica la legislazione vigente fino a negare sostanzialmente lo sciopero in numerosi settori

L'art 49, che Renzi vuole abolire, prevede la libertà di associazione per *concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale* il che fa intendere la volontà del Governo di limitare la libertà di espressione e di organizzazione in ambito sindacale, sociale e politico

Non che oggi sia vigente una democrazia sindacale visto che i diritti negati ai sindacati di base sono innumerevoli ma è innegabile che la svolta autoritaria del Governo vada peggiorando una situazione già compromessa
Il secondo articolo sotto tiro è il **39 della Costituzione** secondo il quale "*Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge*
Il Governo vuole mettere sotto controllo i corpi intermedi e lo fa a partire dai sindacati dopo avere cancellato lo statuto dei lavoratori e attuato decreti leggi a tutela degli interessi dei poteri economici dominanti per eliminare anche gli ulteriori spazi di agibilità democratica

Noi in questi anni abbiamo sempre criticato l'assenza di democrazia nei luoghi di lavoro e regole sulla rappresentanza ristrettive e finalizzate a piegare i sindacati alle ragioni dei padroni, ai loro interessi materiali Ora il Governo Renzi si prepara a cancellare anche gli esigui spazi di democrazia e di libertà rimasti, questa è l'indicazione della Troika come la Grecia insegna